

I wiki in biblioteca

Un tipico strumento del Web collaborativo che sta conoscendo una buona diffusione all'estero ma che muove ancora i primi passi in Italia

Barbara Fiorentini

Biblioteca dell'Università Cattolica
Sede di Piacenza
barbara.fiorentini@unicatt.it

Il Web collaborativo sta conquistando anche il mondo delle biblioteche. All'estero – e soprattutto negli Stati Uniti – gli strumenti del Web 2.0 applicati alla LIS (Library and Information Science) sono sempre più diffusi e gli addetti ai lavori appaiono fiduciosi che possano aiutarli a migliorare la propria professione, i servizi offerti e i rapporti interpersonali di lavoro con colleghi e utenti. In Europa i progetti faticano a decollare ma i pochi esempi sono comunque interessanti, anche se sembrano restare appannaggio di pochi addetti. È il caso dei wiki, tipici strumenti del Web collaborativo, utilizzati con buoni risultati all'estero, ma ancora poco diffusi a casa nostra. In questo articolo cercheremo di delineare il quadro generale, per verificare se e come i wiki possono trovare applicazione in ambito biblioteconomico. Riporteremo alcuni esempi, sia stranieri sia italiani, e forniremo alcune indicazioni su quali potrebbero essere i primi passi per creare e gestire un wiki bibliotecario.

Library 2.0 e wiki

È un vero e proprio modo di vivere la Rete. Il “fenomeno wiki” è figlio di quello che in gergo viene chiamato Web 2.0: il Web collaborativo. Ormai in molti conoscono Wikipedia (www.wikipedia.org), la prima grande enciclopedia online a cui tutti i naviganti possono contribuire scrivendo o correggendo

anche intere pagine. È disponibile in varie lingue: oltre che in italiano (il progetto è nato nel 2001 e conta più di 100.000 voci), anche in inglese, tedesco, francese, polacco, giapponese, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, russo, cinese, finlandese, norvegese. E poi ancora in altre lingue minori, come, ad esempio, l'alemanno, il bavarese, il corso, il latino, lo sloveno, oltre che in alcuni dialetti italiani: friulano, ligure, lombardo, napoletano, piemontese, sardo, siciliano, veneto.

Ma Wikipedia è solo la punta di un grande iceberg telematico. Il termine wiki deriva da una parola della lingua hawaiana che significa “rapido” oppure “molto veloce”. Può fare riferimento o ad un sito che permette a ciascuno dei suoi utilizzatori di aggiungere e modificare i contenuti o anche al software collaborativo utilizzato per creare il sito Web.

In principio era il Portland Pattern Repository o PPR (<http://c2.com/ppr/>), il progetto di documentazione per cui fu usato il primo software di questo tipo, Wiki Base. Era il 1995. Da allora ad oggi il modello wiki si è moltiplicato in numerose varianti, con siti, repertori, motori di ricerca, che spaziano in tanti ambiti di interesse: documentazione di progetti informatici, progetti collaborativi (ad esempio Tela_Insecta, network degli entomologi francofoni, Le Journal International des Quartiers, Nasgaïa), enciclopedie generali o settoriali

(tra le altre Sensei's Library, QuestionsSurLAlimentation, Wikiartpedia), wiki comunitari (per consentire a persone che condividono gli stessi interessi di comunicare e interagire virtualmente tra di loro), d'impresa, personali (cioè agende o block-notes personali utilizzabili esclusivamente on line).

Dopo i blog, che sono diventati un fenomeno di portata mondiale, ora la nuova frontiera del Web sembrano proprio i wiki. Mentre i primi sono più adatti per un diario personale o per un approfondimento giornalistico, i secondi si prestano ad aprire uno spazio (più o meno ampio) alla libera condivisione di idee. E l'iniziativa, non solo da parte di enti e istituzioni ma anche di singoli naviganti, trova libertà d'espressione grazie alla possibilità di creare un proprio sito wiki in modo semplice e veloce: grazie a <www.pbwiki.com>, <www.wetpaint.com> o <www.wikispaces.com> (sono tutti siti in lingua inglese), si scelgono nome, indirizzo Web e categoria, quindi si può decidere se aprire il proprio wiki a tutti i naviganti della rete oppure ad una cerchia ristretta di amici, colleghi o anche parenti.

Per Library 2.0 (o più semplicemente L2) si intende l'applicazione degli strumenti collaborativi del web in ambito biblioteconomico.¹ Come avviene in altri settori coinvolti dall'evoluzione Web 2.0, anche per le biblioteche, i bibliotecari e gli utenti non mancano risvolti pratici e concreti.

Si tratta quindi di utilizzare in ambito biblioteconomico tecnologie e strumenti per realizzare servizi innovativi: blog, wiki, *social bookmarking*, RSS, *instant messaging*. Per comunicare, per condividere, per partecipare e far partecipare. Coinvolti attivamente sono i bibliotecari, ma anche gli utenti, stimolati così a creare dei servizi in collaborazione con gli addetti ai lavori.

Che cos'è un wiki

Wikipedia lo definisce così:

...un sito web, (o comunque una collezione di documenti ipertestuali) che può essere modificato dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che ne hanno accesso, come in un forum. La modifica dei contenuti è aperta e libera, ma viene registrata in una cronologia permettendo in caso di necessità di riportare la parte interessata alla versione precedente; lo scopo è quello di condividere, scambiare immagazzinare e ottimizzare la conoscenza in modo collaborativo. Il termine *wiki* indica anche il software collaborativo utilizzato per creare il sito web.²

Il wiki più famoso è Wikipedia, ma il Web pullula di altre piattaforme, di qualsiasi dimensione, che danno vita a vere e proprie comunità online. Wikipedia si presenta come un'enciclopedia online, ma i wiki sono più spesso monotematici e vengono creati (o anche creati da loro volta) da comunità di individui accomunati dal medesimo interesse. Ecco allora che assistiamo alla nascita di Ekopedia (<http://ekopedia.org/>), "l'enciclopedia pratica che tratta le tecniche alternative di vita. In ecologia, conosciamo il perché. Ecco quindi come rispondere alle sfide ecologiche di oggi e di domani". La piattaforma raccoglie quasi duecento articoli scritti in maniera cooperativa, tutti scari-

cabili e riutilizzabili liberamente. Per avere una più ampia visione della complessità del mondo wiki può essere utile leggere la pagina creata da Wikipedia con una lista (incompleta) di alcune tra i principali wiki al mondo (http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_wikis). È interessante notare come lo strumento wiki venga adottato da studiosi o cultori di materie di ogni tipo, dalla letteratura all'educazione, dalla geografia alla politica, dalla religione alle scienze e tecnologia. Se vogliamo, possiamo produrre noi stessi una comparazione tra più wiki a nostra scelta. Grazie a WikiMatrix (www.wikimatrix.org) basta scegliere da un elenco di risorse e cliccare su "compare" per avere un confronto "fatto in casa".

Perché un wiki in biblioteca?

Le esperienze avviate sinora dimostrano che gli strumenti collaborativi messi a disposizione dalla tecnologia del Web 2.0 possono migliorare le performance delle biblioteche nei confronti non solo degli utenti ma anche di tutti i terzi con cui si relaziona (es. fornitori); inoltre possono aiutare i bibliotecari a lavorare in modo più efficace ed efficiente, soprattutto sul fronte delle attività di referenze. Ma non solo.

Un wiki è uno strumento facile da usare, non necessita di particolari abilità informatiche. Molte piattaforme non sono a pagamento per aprire e gestire un wiki. La sua gestione è flessibile e ampliabile in base alla esigenze degli utenti. È di facile accesso perchè *Web based*. Offre ottime opportunità di ricerca. Consente di organizzare e condividere idee, progetti, documenti, ottimizzando il cosiddetto *knowledge management*.

La partecipazione e la condivisione sono elementi che possono aiutare una comunità (come quel-

la dei bibliotecari e degli addetti ai lavori) a conoscersi meglio, a crescere, a supportarsi, ad apprendere da un rapporto più stretto tra colleghi.

Certamente esistono anche alcuni elementi a sfavore di un wiki, che devono essere presi in considerazione e che – in molti casi – possono essere o eliminati o gestiti. I wiki sono strumenti aperti, spesso "troppo" aperti: necessitano di controlli nell'introduzione dei contenuti da parte degli utenti per garantire l'affidabilità dei contenuti stessi. Sono infatti da sciogliere i nodi relativi alla proprietà intellettuale ed economica di quanto viene pubblicato. Se la gestione non è attenta e precisa, un wiki rischia di essere e apparire disordinato, confuso e quindi inutile. Spesso i wiki – proprio a causa della loro apertura – sono vittime di vandalismi informatici e di spamming.

Ma soprattutto, dobbiamo ricordare che i wiki non rappresentano una panacea; tale modello deve essere adottato solo se effettivamente può apportare benefici e se può contribuire alla realizzazione efficace ed efficiente di un progetto preciso.

Le esperienze già attive sul campo dimostrano come i wiki possono rientrare tra gli strumenti di supporto al lavoro di biblioteca. Dagli Stati Uniti (dove, peraltro, è maggiormente diffuso il *virtual reference* e dove alla rete vengono affidati molti servizi bibliotecari) vengono gli esempi più significati, ma anche in Italia sono stati realizzati progetti interessanti. Ne parliamo nel prossimo paragrafo.

I wiki nelle biblioteche nordamericane

Una distinzione di tipologie di wiki bibliotecari è stata esposta da Bejune³ in un articolo che riporta i risultati di una sua analisi compiuta in Usa. I trentatré wiki rile-

vati sono stati divisi in quattro categorie riconducibili a quattro scopi diversi:

- 1) collaborazione tra biblioteche (45.7%);
- 2) collaborazione tra colleghi appartenenti allo stesso staff di biblioteca (31.4%);
- 3) collaborazione tra bibliotecari e utenti di una stessa biblioteca (14.3%);
- 4) collaborazione tra gli utenti (8.6%).

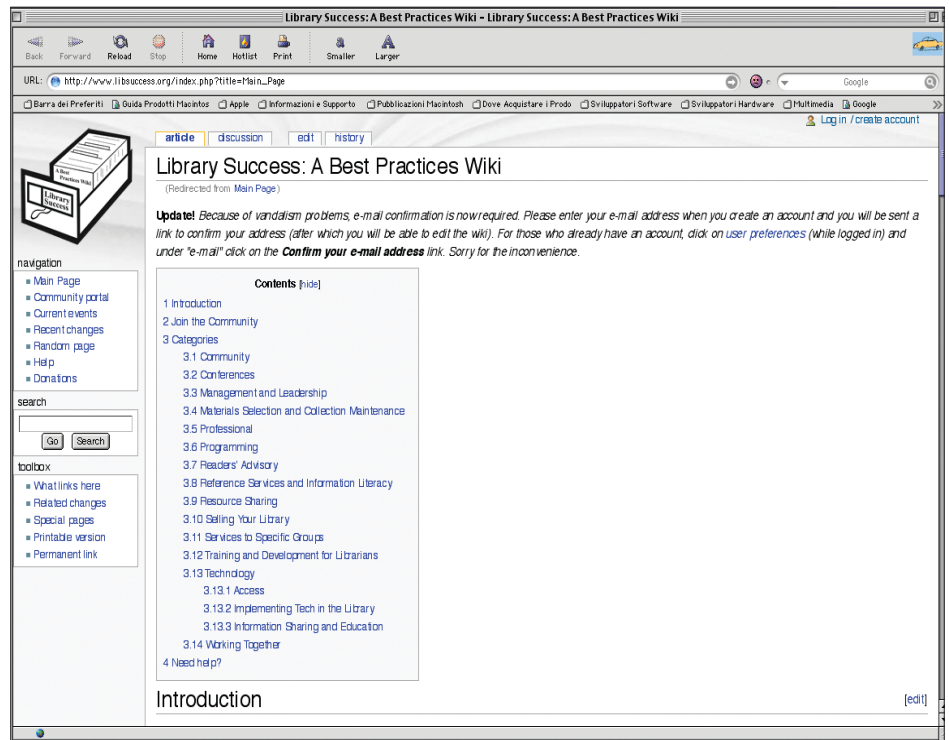
Come si può notare, la maggior parte dei wiki rientra nelle prime due categorie. È capitato solo in due casi che un wiki rientrasse in due categorie contemporaneamente: Butler WikiRef, creato da bibliotecari, utenti e docenti della Butler University (http://www.seedwiki.com/wiki/butler_wikiref)⁴ e il wiki utilizzato come soggetto dal Ohio University⁵ (www.library.ohiou.edu/subjects/bizwiki/index.php/Main_Page).

Melanie Farkas⁶ propone un'altra classificazione delle tipologie di wiki utilizzabili dalle biblioteche e dai bibliotecari: per creare e supportare una comunità; per creare un soggetto; per creare un vero e proprio sito Web; per capitalizzare l'insieme delle conoscenze di cui si fanno portatori i singoli addetti ai lavori.

Jeremy Frumkin⁷ (Oregon State University Libraries) propone una visione più semplicistica: i wiki possono essere utilizzati nel più ampio contesto di una digital library. Ad esempio come supporto alle attività legate al *virtual reference* (che trova ampia applicazione, e con successo, negli Stati Uniti).

Una biblioteca può anche avvalersi delle funzionalità di un wiki per condividere e implementare progetti bibliotecari, come nel caso dell'OCKHAM project, <www.ockham.org>.

Boeninger, durante il suo intervento al recente congresso Computers



La main page di Library Success

in Libraries 2008,⁸ considera il wiki uno strumento di comunicazione interno tra bibliotecari, ma anche un insieme di *tools* collaborativi adatti a comunicare con gli utenti della biblioteca.

Il contributo di Bejune mi sembra quello più adatto per inquadrare la situazione, per leggere le esperienze già in corso e per fornire idee e suggerimenti per lo sviluppo di iniziative future. I dati da lui raccolti si riferiscono al territorio americano. Ecco alcuni esempi, suddivisi per categoria.

Collaborazione tra biblioteche

LIBRARY SUCCESS: A BEST PRACTICES WIKI, <www.libsuccess.org>. Questo wiki raccoglie e organizza i progetti di successo riguardanti le biblioteche. Creato da Meredith Farkas, una vera esperta del settore, il sito è di facile utilizzo e ricco di informazioni. Molti link riguardano la realtà statunitense e, più in generale, nordamericana, ma non mancano alcuni esempi provenienti dal-

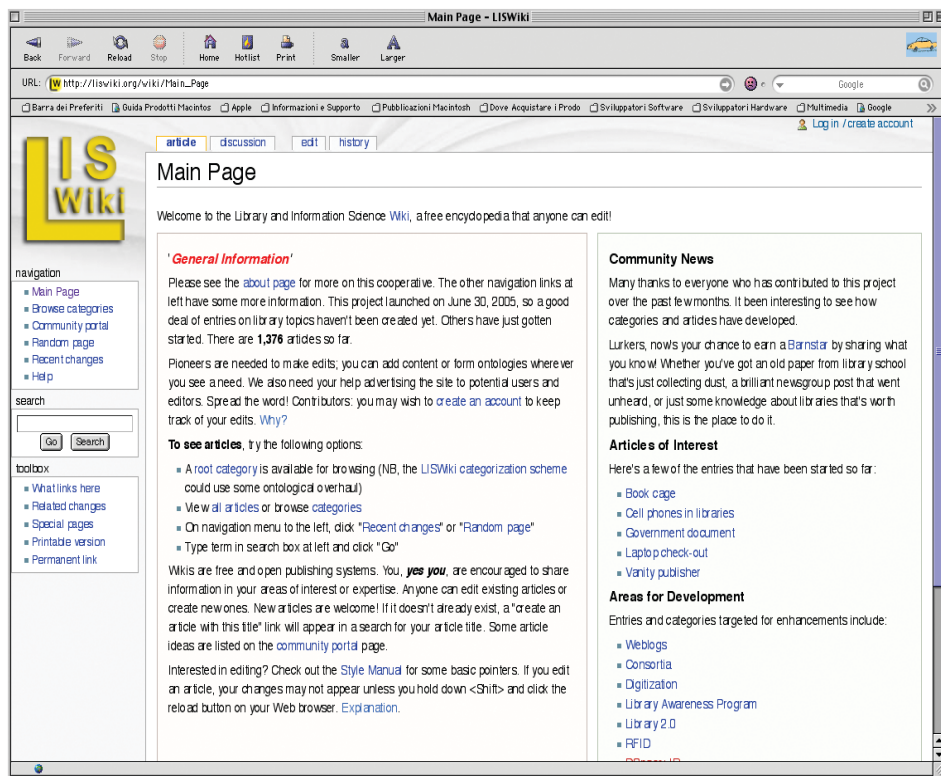
l'Europa. Questo wiki è nato per fare uscire dall'anonimato e diffondere presso una più ampia platea molte iniziative di successo che troppo spesso restano chiuse nello stretto ambito in cui sono nate.

LIS WIKI, <http://liswiki.org/wiki/Main_Page>. Sono oltre 1.300 gli articoli raccolti da questo wiki, dedicato alla Library and Information Science. Si trova anche una ricca pagina (<<http://liswiki.org/wiki/Wiki>>) contenente informazioni sull'utilizzo dei wiki in biblioteca.

THE LIBRARY INSTRUCTION WIKI, <http://instructionwiki.org/Main_Page>. Creato dalla Oregon Library, ha lo scopo di fornire ai bibliotecari gli strumenti opportuni per l'istruzione sul lavoro. Fatto dai bibliotecari per i bibliotecari.

Collaborazione tra colleghi appartenenti allo stesso staff di biblioteca

UNIVERSITY OF CONNECTICUT LIBRARIES' STAFF WIKI, <http://wiki.lib.uconn.edu/index.php/Main_Page>. Il sito raccoglie ed organizza documenti



La main page di LISWiki

di vario genere relativi ai servizi di information technology e di interesse per il personale di biblioteca. UNIVERSITY OF MINNESOTA LIBRARIES STAFF WEBSITE, <<http://wiki.lib.umn.edu/>>. I bibliotecari dell'Università del Minnesota hanno scelto la forma del wiki per creare il proprio sito Web. Importante è il coinvolgimento di tutti i bibliotecari perché offrano il loro contributo ("Staff input is crucial to this site's evolution") per supportare il lavoro di biblioteca ("The University Libraries are a strategic asset of the University, providing intellectual leadership and extraordinary information experiences toward the advancement of knowledge").

Collaborazione tra bibliotecari e utenti di una stessa biblioteca

ST. JOSEPH COUNTY PUBLIC LIBRARY'S SUBJECT GUIDES (South Bend, Indiana), <www.libraryforlife.org/subjectguides/index.php/Main_Page>. Interessante esempio di coinvolgi-

mento degli utenti. E i bibliotecari locali credono molto in questo strumento, così definito nell'home page: "SJCP Library Subject Guides: the best in local information and educational, cultural and community building resources".

USC AIKEN GREGG GRANITEVILLE LIBRARY, <<http://library.usca.edu/Main/HomePage>>, viene utilizzato come *content management system* (CMS) su piattaforma PmWiki.

DOUCETTE LIBRARY OF TEACHING RESOURCES WIKI, <<http://wiki.ucalgary.ca/page/Doucette>>. Il sito è stato ideato e creato dalla Faculty of Education (University of Calgary, Canada) per fornire informazioni e risorse specialistiche agli studenti.

Collaborazione tra gli utenti

WIKI WORLDCAT (WIKID), <<http://alcme.oclc.org/wikid/FrontPage>>. Si tratta di un progetto pilota dell'OCLC che consentiva agli utenti di inserire i propri contributi ai record dell'Open WorldCat.

BUTLER WIKIREF, <http://www.wikiindex.org/Butler_Wikiref>. Creato da bibliotecari, personale docente e studenti della Butler University, il sito invita a discutere e valutare le risorse di reference messe a disposizione dal sistema bibliotecario.

THE BIZ WIKI, <http://www.library.ohio.edu/subjects/bizwiki/index.php/Main_Page>. Utilizzato come soggetto dalla e per la Ohio University, questo wiki è dedicato in particolare alle risorse afferenti alla *business information*.

I wiki bibliotecari in Italia: alcuni esempi

Non si vogliono qui riportare i dati di un censimento dei wiki creati e gestiti da biblioteche o bibliotecari italiani, quanto piuttosto presentare alcuni dei progetti più significativi avviati in Italia.

Gli esempi non sono tanti (sarebbe interessante compiere un'indagine più approfondita per la quale rimandiamo ad uno studio da realizzare prossimamente) e purtroppo neppure aggiornati.

Tra tutti spiccano le esperienze dell'ottimo wiki dedicato all'Open Access e del portale dell'Università di Bologna, che investe molto negli strumenti Web per migliorare non solo i servizi all'utente ma anche la qualità del lavoro dei bibliotecari stessi.

WIKI DELLE BIBLIOTECHE, a cura del Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università di Bologna, "raccolge e organizza informazioni, idee e buone pratiche delle biblioteche, dei gruppi di studio e di lavoro del Sistema bibliotecario e del CIB". Si tratta di un ampio progetto che spazia da iniziative di promozione dell'*information literacy* rivolte agli studenti a prototipi di servizi volti a supportare il lavoro dei bibliotecari. La pagina di presentazione del wiki è all'URL <<http://www.sba.unibo.it/sba/strilli/e-nato>>

il-wiki-delle-biblioteche/>, mentre il wiki vero e proprio è disponibile online all'indirizzo <http://wiki.biblioteche.unibo.it/index.php/Pagina_principale>.

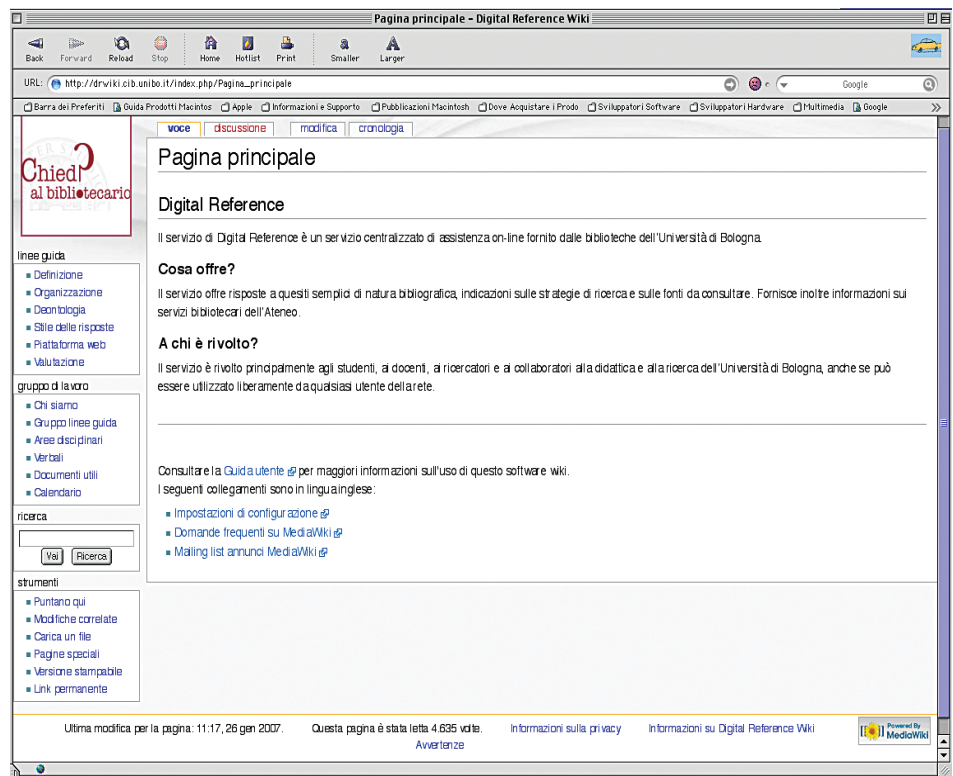
Ottima la pagina di aiuto⁹ con una vera guida all'utilizzo del wiki da parte degli utenti registrati.

Le pagine inserite sono ancora poche ma il progetto ha buone potenzialità.

Lo stesso ateneo ha creato un secondo wiki, CHIEDI AL BIBLIOTECARIO (http://drwiki.cib.unibo.it/index.php/Pagina_principale), dedicato al servizio di *digital reference*, partito in via sperimentale nel 2006 e avviato ufficialmente un anno più tardi. Il software scelto per l'erogazione del servizio centralizzato di ateneo è il modulo di *virtual reference* di Sebina Open Library della divisione Beni culturali di Data Management e di IBACN Regione Emilia-Romagna. Il wiki riunisce strumenti e documenti utili per conoscere e utilizzare il servizio.

IL WIKI SULL'OPEN ACCESS IN ITALIA, <http://wiki.openarchives.it/index.php/Pagina_principale>: ottimo sito finalizzato a fornire informazioni, approfondimenti e link utili in tema di accesso libero. Una sezione introduttiva aiuta ad approcciare il tema e riunisce i testi di base. Seguono sezioni speciali incentrate su modelli economici, diritto d'autore e costi. Inoltre sono state create sezioni *ad hoc* per ogni categoria: bibliotecari, editori, autori, università ed enti di ricerca, enti di finanziamento e curatori di depositi istituzionali. Infine, è fornita una selezione accurata dei casi di Open Access suddivisi per ambito disciplinare.

"PINALI" PBWIKI (<http://pinali.pbwiki.com/>) è realizzato dalla Biblioteca medica "V. Pinali" dell'Università degli studi di Padova. L'idea è quella di supportare con lo strumento wiki lo studio e la ricerca in ambito medico, sfruttando gli strumenti del Web 2.0. Non a caso il blog della



“Chiedi al bibliotecario”, un wiki prodotto dall’ateneo bolognese

medesima biblioteca (MEDICINA IN BIBLIOTECA, <<http://giorgiobertin.wordpress.com/>>) viene costantemente aggiornato e consultato con successo. IL BIBLIOTECARIO (<http://it.wikisource.org/wiki/Wikisource:Il_Bibliotecario>) è il primo “(a)periodico” di informazione di Wikisource, nato nel giugno del 2007. Wikisource è un’ampia biblioteca libera e gratuita a cui tutti possono collaborare, che raccoglie opere e documenti di dominio pubblico o rilasciati nei termini della licenza GNU Free Documentation License. Questo sito, insieme a Wikipedia ed altri progetti, è gestito dalla Wikimedia Foundation.

È dedicato alla biblioteca digitale il wiki legato al blog Biblio(a)tipici,¹⁰ <<http://biblioaipici.pbwiki.com/BibliotecaDigitale>>, creato da Andrea Marchitelli. Per il momento sono disponibili le pagine dedicate alle istruzioni per l’uso e, ovviamente, alla biblioteca digitale. Purtroppo da più di un anno risulta che il wiki non venga più aggiornato.

Creare un wiki di successo

Perché un wiki? E poi, come fare? Come fare a crearlo, a gestirlo e a promuoverlo? Sono le domande fondamentali alle quali sarebbe opportuno rispondere prima di realizzare l’idea.

Alcuni documenti vengono in aiuto per cercare di fare chiarezza sulle tappe da percorrere.

Una traccia utile per riflettere è quella proposta da Luis Suarez nel contributo *When Wikis Won't Work: 10 Questions to Ask Before Full Adoption*:¹¹ dieci domande che servono per uno studio di fattibilità (e del futuro successo) del proprio progetto.

Melanie Farkas è una bibliotecaria di indiscussa preparazione in questo campo e propone alcune utili indicazioni nel suo già citato *Wikis: basics, tools and strategies*. Qui la Farkas riporta i suggerimenti di Suarez e illustra anche brevemente quali sono le piattaforme e le caratteristiche tecniche che un wiki do-

vrebbe avere in base al tipo di strumento al quale si vuole dare vita.¹² Ulteriori indicazioni sono state esposte da Eugene Barsky e Dean Giustini¹³.

Punti di riferimento per l'evoluzione dell'impiego dei wiki in tutti gli ambiti sono le due convention internazionali "WikiMania" e "Computers in Libraries" (CIL), che ogni anno riuniscono esperti ed appassionati da tutto il mondo. Durante l'ultimo "WikiMania" (Alessandria d'Egitto, 17-19 luglio, <http://wikimania2008.wikimedia.org/wiki/Main_Page>) si è parlato anche di biblioteche. Il video è scaricabile liberamente.¹⁴ Segnalo infine che durante l'ultimo CIL Chad Boeninger è proprio intervenuto sul tema *Wikis in Libraries: Enhancing Services, Promoting Sources, and Building Community*.¹⁵

Ultima consultazione:
1° ottobre 2008.

Fonti

CHARLES ALLAN, *Using a wiki to manage a library instruction program: sharing knowledge to better serve patrons*, "College & research libraries", 68 (2007), 4, p. 242-244.

JANET L. BALAS, *Online treasures*, "InformationToday", (2008), April, p.40.

EUGENE BARSKY – DEAN GIUSTINI, *Introducing Web 2.0: wikis for health librarians*, "JCHLA / JABSC", 28(2007), p. 147-150.

MATTHEW BEJUNE, *Wikis in libraries*, "Information Technology and Libraries", 26(2007), 3, p. 26-38.

AARON. D. CHALETZKY, *Wiki: the collaborative resource for library science and information technology professionals*, "Slavic & East European information resources", 7(2006), 4, p. 133-140.

BRENDA CHAWNER – PAUL H. LEWIS, *Wiki WikiWebs: new ways to communicate in a Web environment*, "Information technology and libraries", 25 (2006), 1, p. 33-43.

CALEB JOHN CLARK – EMILY B. MASON, *A wiki way of working*, "Internet refe-

rence services quarterly", 13 (2008), 1, p. 113-132.

ANNE-MARIE DEITERING – RACHEL BRIDGEWATER, *Stop reinventing the wheel: using wikis for professional knowledge sharing*, "Journal of web librarianship", 1 (2007), 1, p. 27-44.

KEITH ENGWALL – STEVE MCKINZIE, *Collaboration and context: wikis in the workplace*, "Against the Grain", 20 (2008), 1, p. 79-81.

MEREDITH FARKAS, *Social software in libraries*, Medford (NJ), Information Today, 2007.

DARLENE FICHTER, *Using wikis to support online collaboration in libraries*, "Information outlook", 10 (2006), 1, p. 30-31.

DARLENE FICHTER – JEFF WISNIEWSKI, *Wiki while you work*, "Online", 32(2008), 3, p. 55-57.

BARBARA FIORENTINI, *Il Social bookmarking nel servizio di reference*, "Bibliotime", 11 (2008), 1, <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xi-1/fiorenti.htm>>.

JEREMY FRUMKIN, *The Wiki and the digital library*, "OCLC Systems & Services", 21(2005), 1, p. 18-22.

JON HAUPT, *From zero to wiki: proposing and implementing a library wild*, "Journal of web librarianship", 1 (2007), 1, p. 77-92.

KEITH MCPHERSON, *Wikis and literacy development*, "Teacher librarian: the journal for school library professionals", 34 (2006), 1, p. 67-69.

CAROLYN MINOR – BETH DUNNING, *Making virtual library staffing a reality*, "Information Outlook", 10 (2006), 7, p. 29-32.

SARAH ANN LONG, *Exploring the wiki world: the new face of collaboration*, "New Library World", 107 (2006), 122/1223, p. 157-159.

TIM RIBARIC, *It's time to use a wiki as part of your web site*, "Computers in libraries", November/December 2007, p. 24-29.

MICHAEL SAUERS, *The Internet connection. Welcome to the wonderful world of wikis*, "Action for libraries", 31 (2005), 8.

Note

¹ BARBARA FIORENTINI, *Il Social bookmarking nel servizio di reference*, "Bibliotime", 11(2008), 1, <[\[bo.unibo.it/bibliotime/num-xi-1/fiorenti.htm\]\(http://bo.unibo.it/bibliotime/num-xi-1/fiorenti.htm\)>.](http://didattica.sp</p></div><div data-bbox=)

² <<http://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>>.

³ MATTHEW BEJUNE, *Wikis in libraries*, "Information Technology and Libraries", 26(2007), 3, p. 26-38.

⁴ BRAD METTHIES – JONATHAN HELMKE – PAUL SLATER, *Using a wiki to enhance library instruction*, "Indiana Libraries", 25 (2006), 3, p. 32-34

⁵ Presentazione in <http://www.infotoday.com/cil2006/presentations/C101-102_Boeninger.pps>.

⁶ Relazione al congresso "Computers in Libraries" 2008 sul tema: *Wikis: basics, tools and strategies*.

⁷ JEREMY FRUMKIN, *The Wiki and the digital library*, "OCLC Systems & Services", 21 (2005), 1, p. 18-22.

⁸ CHAD BOENINGER, *Wikis in Libraries: Enhancing Services, Promoting Sources, and Building Community*, <<http://academiclibrary2point0.pbwiki.com/>>.

⁹ <<http://meta.wikimedia.org/wiki/Aiuto:Sommario>>.

¹⁰ <<http://www.biblioatipici.it/>>.

¹¹ <<http://it.toolbox.com/blogs/elsua/when-wikis-wont-work-10-questions-to-ask-before-full-adoption-18809>>.

¹² <<http://www.slideshare.net/librarianmer/wiki-preconference-computers-in-libraries-2008>>.

¹³ EUGENE BARSKY – DEAN GIUSTINI, *Introducing Web 2.0: wikis for health librarians*, "JCHLA / JABSC", 28 (2007), p. 147-150.

¹⁴ URL: <<http://tinyurl.com/68awoa>>.

¹⁵ URL: <<http://tinyurl.com/3olc4x>>.

Abstract

The collaborative web is conquering libraries' world. Abroad – especially in the United States – Web 2.0 tools applied to the LIS are increasingly popular; librarians are increasingly confident in trusting web services. Wikis are typical web collaborative tools. In general they are used with good results, but here in Italy they are still little popular. In this paper we will try to outline the general framework, finding interesting LIS applications.